

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Stato anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si ricevono a nuovo.

Le associazioni non disdette si ricevono a nuovo.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la linea (narrativa) — annunciati — diecimila — in quarta (narrativa) — cent. 50 — in quinta pagina cent. 50. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

## Una bella pagina di storia

È uscito or ora a Parigi un importante lavoro del padre A. Kanneugiesser col titolo *Catholiques Allemands* (E. Letbielleux, editore, 1892) nel quale è narrato quel periodo di crudele persecuzione che mise alla prova la Chiesa in Germania, e che è noto comunemente sotto il nome di *Kulturkampf*. Il Kanneugiesser prova col l'evidenza dei documenti che Bismarck aveva già disegnato questa guerra contro la Chiesa parecchi anni prima che si raccogliessero il concilio ecumenico, sebbene asserisse poi che essa fu cagionata dalla definizione del dogma dell'infalibilità pontificia. Le due mire principali della sua ambizione erano umiliare la Francia e « estirpare il romanismo ». Il primo scopo fu da lui raggiunto col aiuto dei soldati cattolici della Germania, e quindi rivolse l'occhio a conseguire il secondo. Fu promulgata una legge che dava al governo il potere di punire la libera parola tra il clero coll'imprigionario e col privato dei benefici. Un'altra legge abolì l'educazione religiosa nelle scuole; un'altra cacciò i gesuiti e le congregazioni religiose en masse; vennero pure soppressi nelle parrocchie le confraternite della Madonna. Allora comparvero quelle crudeli leggi di maggio, con cui lo stato si proponeva di strappare l'educazione del clero ai vescovi cattolici, ponendola in mano dei protestanti. Tali leggi vennero preparate dai comitati massonici, né si nascondeva come la meta fosse distruggere la Chiesa cattolica in Germania. E qui citeremo un tratto del libro del Kanneugiesser:

« La Chiesa cattolica non può essere distrutta. Ad essa si presentavano due alternative, o sottomettersi e restare assorbita dal protestantesimo, o resistere. I fedeli come il clero accettarono la seconda alternativa senza la più piccola esitazione. Tra migliaia di preti appena una dozzina acconsentì ad adottare la costituzione civile del clero, e divennero « pastori di stato ». Quanto al popolo, la persecuzione valse a destarlo dall'apatia o a riaccendere la sua fede, così che ne risultò una corrente nuova di vita a traverso tutta la Germania. L'episcopato e il clero non riconobbero le leggi di maggio, e opposero un formale non possumus alle pretese dello stato. Né dovettero attendere a lungo il risultato della loro nobile resistenza: tutti i seminari e i conventi vennero chiusi

e i vescovi imprigionati. Il 3 febbraio 1873, l'arcivescovo di Posan, il cardinale Ledochowski, che vive ancora in esilio a Roma, fu arrestato violentemente, e rimase in carcere per più di due anni. Il 7 marzo il venerabile monsignor Eberhard, vescovo di Treviri, gli tenne dietro, ed ebbe la gloria di morire nella miserabile cella di una prigione dopo aver sofferto gravissimi stenti. Il 31 marzo mons. Melchers, arcivescovo di Colonia, fu pure arrestato e imprigionato. Il governo si esasperava dinanzi la calma e la fredda resistenza incontrata, mentre i vescovi rimanevano fermi come i confessori della fede nei primi tempi del cristianesimo. Il vescovo ausiliario di Posan, mons. Janiszewski, aveva preso l'amministrazione della diocesi quando il cardinale Ledochowski fu strappato dal suo gregge; anch'egli fu arrestato il 29 luglio. Una settimana appresso veniva gettato in una prigione il vescovo di Paderborn, e a lui seguirono i vescovi di Münster e di Gnesen. Il principe vescovo di Breslavia e il vescovo di Limburgo furono dei pari depositi, e furono loro confiscati i beni, come a tutti gli altri vescovi.

Centinaia di sacerdoti in ogni parte della Germania furono imprigionati e spogliati dei loro averi per il delitto di aver detto messa o di aver amministrato i sacramenti a moribondi. E il libro del Kanneugiesser narra tutto ciò, e leggendolo si osserva l'Universo di Londra — sembra di avere sotto l'occhio la storia della « riforma » del clero impressa in Inghilterra da Elisabetta Boleyn. La persecuzione durò sette anni, e forse continuerebbe ancora se non fosse stata valorosamente combattuta in parlamento dal Windthorst e da un manipolo di deputati cattolici. Alla fine Bismarck riconobbe che s'era posto a un'impresa superiore alle sue forze; la Chiesa è libera di nuovo, e, come avviene di solito in simili casi, è più forte e più fervente che mai.

## Fazzari e la questione Romana

L'on. Fazzari rispondendo ad un articolo di Cimone nel *Folchetto* sulla conciliazione, dice di ritenere che la medesima sia ora più lontana di quanto lo era quattro anni or sono:

« La pace fra la Chiesa e l'Italia — dice egli — è faccenda di casa nostra e riguarda la monarchia, l'unità d'Italia; non può avvenire per la mediazione di una potenza straniera.

« Se l'imperatore d'Austria vorrà a

Roma per fare atto di cortesia al nostro sovrano e al Sommo Pontefice, sarà il benvenuto, ma questa sua visita non farà fare un passo avanti verso la conciliazione.

« Tu dici che per trattare con la Santa Sede un ex garibaldino poteva porre meno adatto all'impresa che l'imperatore Francesco Giuseppe, ma permettimi di non essere del tuo avviso.

« Tu che hai buona memoria, ricorderai certamente ciò che in questo riguardo scriveva l'*Unità Cattolica*, verso i primi del 1887. Per la fede, per la lenità, per la perseveranza e robustezza nei propositi, che in così gentilmente mi attribuisce, nonché per mio passato, debbo credere che Leone XIII abbia per me della benevolenza e stima; ed uguali sentimenti credo che non possa non avere per me il governo del mio paese.

« La caucchia del garibaldino quindi, come vedi, è tutt'altro che male indicata per fare la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato.

« Dirò di più: non potrà a suo tempo farla che essa ».

L'*Unità Cattolica* in proposito scrive: « Si meraviglia il *Folchetto* della costanza del Fazzari nel propugnare la conciliazione dell'Italia col Papato. Ma oramai può egli smettere l'impresa, perchè, dovendo venire in Italia l'imperatore d'Austria, se ne occuperà lui. E, certo, l'intervento d'un Sovrano avrà più autorità ed efficacia, che non ne abbia un ex-garibaldino dalla camicia rossa.

« Questo ragionamento non accetta il Fazzari, perchè « la pace, egli scrive, fra la Chiesa e l'Italia (dovva dire: l'Italia nuova) è faccenda di casa nostra e non può avvenire per mediazione di Potenza estera o di potenza straniera. » Il Fazzari, in pari tempo, si reca ad onore che il Papa abbia per lui « della benevolenza e della stima; » eguali sentimenti crede che professi per lui il Governo. « La camicia del garibaldino, quindi (conchiude il Fazzari), è tutt'altro che male indicata per fare la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato. Dirò di più: non potrà, a suo tempo, farla che essa. »

Vogliamo sperare che il Fazzari, nel sostenere che l'accordo, in Italia, tra la Chiesa e lo Stato « è faccenda di casa nostra », non avrà la pretesa di aver detto una novità. Certo, se v'ha cosa di cui nessuno più dubiti, ella è che le scingure onde l'Italia agonizza muoiono capo al malore dell'intervento straniero, dai nuovi padroni di Roma, per vent'anni, badito e ribadito sul collo agli Italiani. Intervento

straniero i miliardi spesi nell'esercito o nella marina. Intervento straniero la nostra industria ed il nostro commercio, resi la farfalla del mondo. Intervento straniero se, tolta l'aria che respiriamo non v'ha più fra noi materia tassabile. Intervento straniero il Dabito Pubblico, baratro sterminato.

« Ora, nella Patria nostra, abbiasi la franchezza di riconoscerlo, un solo Italiano v'è cui quest'orribil m'eria non largi: un solo Italiano che abbia nelle mani del sangue e delle lagrime di 30 milioni d'oppressi: un solo Italiano che sia Italiano ed immacolato da lui straniera. E questi è il Papa, è Leone XIII.

« Nel 1887, scrivendo al card. Rampolla del miglior modo di ristabilire in Italia l'accordo tra la Chiesa e lo Stato, disse forse Leone XIII chi si accaparrassero stranieri alleanze? che si pieghasse alla porta dei Sovrani d'Europa? che si facesse inetta della protezione dell'imperatore A, del re B, della repubblica C? — Tutti al contrario.

« Se (è il Papa che par' a), se (i reggitori d'Italia) avessero saputo veramente « politico, essi non avrebbero solo al presente, né si addir rebbono » fallaci « speranza per l'avvenire; ma col dire « essi stessi al Pontefice Romano quel « che egli a buon diritto reclama, toglierebbero una condizione di cose piena « d'incertezza e di pericoli, assicurando « per tal guisa i grandi interessi e le « sorti stesse dell'Italia. »

Non sembri che noi, queste parole troppo spesso già abbiamo riprodotte nel nostro giornale, e che finiscono per generare fastidio. Non saranno fastidio ai nostri posteri, quando, rileggendole, si sentiranno scandalizzati ed indignati, che oracoli di tanta sapienza, volti al decoro e grandezza d'Italia, causa la perversità degli uni, l'indolenza degli altri, l'insistenza di tutti, siano stati lasciati cadere a terra. Non saranno fastidio neppure ai contemporanei, quando al bagliore, che concede le catastrofi, diranno: — Il Papa avea ragione! —

## LE MISSIONI CATTOLICHE

Le *Missions Catholiques* (\*) che sono il bollettino ufficiale dell'Opera della Propagazione della Fede, nel numero del 1.° corrente, hanno pubblicato uno *saggio generale ai lavori d'Apollonia* nel 1891. Urediamo convenevole ristampare in gran parte questo quadro interessante.

« Grazie a Dio il ravvicinamento fra il popolo e la Chiesa, tra gli operai ed ii

## LA NIHILISTA

— Quanto siete fortunati! — mormorò Nadiege — l'Imperatore e il principe saranno soli a mensa?  
 — Vi sarà anche lo Tzarevich, col principe di Hesse.  
 — E, senza dubbio, Sua Maestà l'Imperatrice?  
 — Non lo credo, essendo Sua Maestà l'Imperatrice malferma in salute e, come sapete, si ritira di buonissima ora nei suoi appartamenti.  
 — E' proprio doloroso! — mormorò la siberiana.  
 — Doloroso soprattutto per l'Imperatrice — notò la contessa.  
 — E più ancora per Sua Maestà l'Imperatore cui l'assenza della Tserina certamente affligge — disse Nadiege.  
 — Senza tener conto — fece osservare il generale — che un pranzo di soli uomini manca sempre del suo più bello ornamento. Non è vero, signore?

— In quest'occasione almeno, non si può negare — disse Tatiana.  
 — Né in questa, né in qualsiasi altra — replicò egli — imperocchè dovunque, o mie signore, voi rappresentate in ogni occasione le grazie.  
 Era lungo tempo che l'invalido non aveva speso una frase così elegante e gentile, perocchè si mostrò tutto ringalluzzito d'averla pronunciata.  
 Per ricompensarlo, Tatiana e Nadiege lo applaudirono.  
 Quest'approvazione certamente gli piacque, ma non gli fece stupore.  
 — In fondo, è un uomo eccellente — disse la contessa alla Siberiana, quando ei fu partito — e compiacentissimo.  
 — Eccellente — rispose Nadiege, con una convinzione che non aveva proprio nulla di finto — e davvero gli sono oltre ogni dire riconoscentissima di quanto ha fatto per me.  
 Ed invero sapeva tutto quanto voleva sapere.  
 Un'ora dopo con un pretesto qualunque, uscì per recarsi dal professore a raccontargli diceva essa, la partenza di Fedora per la Francia, e ringraziarlo della parte, per quanto tenue, che potesse egli aver avuto

nell'ottenere la desiata grazia da Sua Maestà l'Imperatore.  
 La contessa Tatiana approvò molto questa visita.  
 — Non bisogna mai — diceva essa — tracciar di ringraziare le persone che possono essere state utili, imperocchè si deve sempre saper lor grado, se non del fatto, almeno dell'intenzione.  
 — Mentre invece non si deve riconoscenza alcuna a coloro che, senza averne l'intenzione, ci rendono talvolta grandi servizi — rispose Nadiege servita così bene in quella occasione da Pankratief e da Tatiana suoi complici involontari.  
 — Naturalmentel — rispose l'ingenua gentildonna.  
 — E' un caso di semplice coscienza che mi tormentava.  
 — Feci risolvere questo caso dal venerabilissimo Arcivescovo di Odessa, un pozzo di scienza teologica; la sua risposta fu categorica: un fatto non intenzionale, non ha merito alcuno, e, per conseguenza nessuna granditudine è dovuta all'autore di questo fatto; potete quindi vivere affatto sicuri a questo riguardo.  
 — Grazie, — rispose Nadiege, — in avvenire sarò senza inquietudine; so che non

debbo cosa alcuna a coloro che, in un dato caso, mi avessero aiutato senza volerlo.  
 La contessa non vide il maligno sorriso che accompagnava queste parole.  
 Tutto andava a gonfie vele.  
 A Pietroburgo, dove i nihilisti più non preoccupavano gli animi, e dove la polizia stessa pareva averli dimenticati, non si pensava più che alle feste, ai balli, ai grandi ricevimenti.  
 Come accade quasi sempre, alla esagerazione del timore succedeva la reazione. non meno esagerata, d'una imprudente fiducia. Le porte del palazzo, aperte ai principi stranieri là richiamati da quell'era di calma, erano appena sorvegliate; la strada avevano ripreso il loro consueto aspetto durante il giorno, e i dormicchi, che il decreto del generale Gourko obbligava a stare, durante la notte, dinanzi alle loro porte, si persuadevano facilmente di non poter meglio impiegare la loro ora di guardia che a dormire sulla nave, bene avvolti nel loro fitto touloep di vellò di moatone.  
 A che pro staccarsi senza motivo?  
 E veramente motivi non ce n'era punto.  
 (Continua)  
 Balsone del Capitano G. B. Sani  
 (Vedi avviso in quarta pagina)

Papato, è cresciuto nel 1891 nella nostra vecchia Europa. Cullata da tanto tempo con promesse imprudenti ed inattuabili, le masse popolari, hanno ascoltato con rispetto i gravi e faccidi insegnamenti di Leone XIII. A poco a poco, ma sicuramente, il grande e pacifico Pontefice, ha obbligato all'ammirazione anche i suoi avversari ed ha mostrato una volta di più al mondo che la Chiesa cattolica, sempre combattuta, è sempre viva e che si è ben lontana d'averla fuita col regno di Dio sulla terra.

« Il bisogno di pacificazione ha un'eco perfino nei paesi intrasi dallo scisma e dall'eresia. Ginevra ha aperto le porte al suo nuovo Vescovo, Mons. Deriaz, e noi speriamo che non sia lontano il tempo in cui le nostre Chiese, usurpate da preti infedeli e sominatori di zizzania, riacquisteranno in trionfo i legittimi Pastori.

« Nell'Inghilterra, nella Scozia, nei regni protestanti del Nord, da per tutto si hanno sintomi di una restaurazione seria. Benedettini, Francescani, Domenicani, Gesuiti, Redentoristi, Maristi vi hanno fondato conventi e trovato l'asilo loro rifiutato in patria. Religiose di tutte le Congregazioni, di tutte le osservanze, attraversano, circondate dal rispetto del popolo, le vie di città nelle quali, cinquant'anni fa, sarebbero state prese a scherno e lapidate; e i Gesuiti, questi maledetti papisti, come erano designati in altri tempi, dimorano sicuri e tranquilli ad Edimburgo.

« Il momento della messe sembra venuto (ci scrive un Vescovo del Nord dell'Europa); « questi popoli strappati, o sono « tre secoli, colla più odiosa delle persecuzioni, dal seno della Chiesa, rivolgono « ora lo sguardo dalla parte del vero ovile; « ma qui, come da per tutto, bisogna il « luminare gli spiriti colla predicazione e « guardare i cuori colle opere di carità. « I missionari non mancheranno al proprio dovere; a voi, cristiani, l'aiutari « colle vostre preghiere. »

« Alle parti dell'Asia, se noi gettiamo gli occhi sui paesi invasi dallo scisma, in mezzo a quei greggi che hanno smarrito la vera casa d'Israele, sentiamo suonare l'ora del risveglio. Da per tutto attività d'apostolato. Da per tutto appelli alla nostra Opera. Avanti! Avanti!

« L'anno 1891 si è aperto in Asia col trionfo di S. Francesco Saverio, il grande Apostolo delle Indie e del Giappone. In fatti, ogni dodici anni, il suo corpo miracolosamente conservato, viene esposto in G a agli omaggi dei fedeli. Monsignor Ricca, Vescovo di Nagpore, appartenente alla giovane e valorosa Società di S. Francesco di Sales d'Ancora, ci parlava toste con entusiasmo dei prodigi avvenuti quest'anno, nei giorni della esposizione del corpo del Santo, giorni di festa terrestre e insieme celeste.

« Incominciato con tali auspici, l'anno 1891 doveva vedere l'avanzamento dell'apostolato. A Ouleuta e nel Maduro si contarono a migliaia le conversioni di adulti. Altrove i figli di S. Francesco d'Assisi, di S. Domenico e di S. Vincenzo de' Paoli, le Suore della Carità veggono crescere epighe biondegianti sui solchi irrigati dal sangue del Beato Perboyre, mentre le Missioni straniere di Parigi possono, come dice la loro relazione annuale, depositare nei covoni più abbondanti ai piedi del Padre di Famiglia.

« Tuttavia, siccome la prova accompagna sempre le nostre gioie più sane, ecco la carestia ed altri flagelli desolare numerosi greggi; ecco in China calpesti i trattati e i Cristiani abbandonati in balia dell'odio e del furo e d'una plebaglia cieca; e se la persecuzione non è sempre così brutale come nel Sutchou e nel Kiangnan, essa è tant' più pericolosa, quanto è più ignorata e più perfida. Quanto al Tonchino ed agli altri paesi posti sotto il protettorato francese, Mons. Eugénier ed i Vescovi dominecani ci parlano, nelle loro frequenti lettere, delle bande armate che percorrono i villaggi cristiani e, colla frode e colla violenza, si gettano sopra ai Cristiani insieme e sopra ai Francesi.

« Possa il Padrone della vigna proteggere i suoi operai! Possano le nazioni europee prendere in mano la causa della civiltà!

« In Africa, fra tutte le parti del mondo, mostra attarsi la parola di S. Paolo: Avanti! Avanti! — E' facile, in fatti, additare l'Apostolo cattolico correre tutto le nuove vie del continente misterioso. Là si inseriscono le Congregazioni antiche colle Società più giovani, nate e reclutate sul suolo generoso, della Francia, del

Belgio, della Germania e dell'Olanda. Ecco i Padri dello Spirito Santo dello Zangbar i quali, mentre ampliano il loro orfanatrofio di Bagamoy, preparano il complemento dei loro grandiosi disegni nel Kilima-Ndiaro; ecco Mons. Augouard ricevuto solennemente nel Congo dal sig. Brazza; ecco Mons. Crouzet o la Figlia della Carità, che nell'Abissinia ravvivano il ricordo del loro padre S. Vincenzo de' Paoli; ecco i Padri belgi del Congo i quali dimostrano quanto possa poi bene l'unione delle forze della Chiesa e dello Stato; ecco i Cappuccini e gli Oblati di Maria Immacolata, che presso i Galas, al Natal e nel Transvaal, lottano valorosamente contro la gelosia dei capi e l'apatia dei popoli; ecco i missionari del Card. Lavignerie che strappato ad Emin paschi questo parole: « Se vogliamo ottenere « qualche cosa, dobbiamo procurare in « ogni maniera il bene delle missioni cat- « toliche, sostenerle o forjarle ad esse i « mezzi di educarli degli uomini capaci. « Secondo le recenti convenzioni si apre « un'era nuova per l'Africa australe; si « rifletta che qui giustamente la Chiesa « può rendere servigi inestimabili allo « Stato. »

« Segnaliamo tra i principii fatti del continente nero la inaugurazione della Cattedrale di Tananarive, nel Madagascar, presente la Regina. E' questa una nuova pagina d'onore scritta dai Padri Gesuiti a gloria della Chiesa. Finalmente perchè nel 1891 nulla mancasse alla gloria della Società delle Missioni Africane di Lione, essa ebbe il suo primo Vicario Apostolico nella persona di Mons. Chausse, per la costa del Benin. »

Dopo un rapido sguardo all'America ed all'Oceania, che raccoglie le benedizioni del Beato Obano e le cui isole già insospitati danno ai Maristi, ai Preti del S. Cuore, ai Preti d'Issoudun, dei docili neofiti, le Missioni Catholiques concludono così: « Ed ora, cari benefattori della nostra Opera, avanti per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime! I nostri Missionari portano alto lo stendardo della Croce, si gettano generosi nel glorioso certame, sacrificano le ambizioni umane, anche la più legittime, e col loro esempio, ancora più che colle loro parole, da paesi remotissimi vi gridano: *Allargate la vostra carità! Avanti! In alto i cuori!* »

(\*) Ricordiamo che oltre ai fascicoli degli *Annali della propagazione della Fede* e della *Santa Infanzia*, si pubblicano in Italia, e precisamente a Milano, *Le Missioni cattoliche*. Tutte queste pubblicazioni raccomandiamo ai nostri lettori, perchè sono molto dilettevoli e insieme molto educative nel più elevato senso della parola. N. d. D.

FRATI IGNORANTI!!

Il Padre Lejanne, missionario francese al Congo, ha fatto sapere che egli ha pressochè ultimato un dizionario Franco-Fang ed una grammatica di questi lingua affatto ignota agli europei.

I Fangs sono una popolazione nota sotto il nome di Pehouine, che significa selvaggi.

Questo dizionario e questa grammatica saranno di una grande utilità ai missionari ed anche ai commercianti europei, che non dovranno così più passare sotto le forche caudine degli interpreti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidente Biancheri

La seduta si apre alle ore 2,25. L'ora la Camera degli onorevoli riprese i suoi lavori; fatte alcune comunicazioni dal Presidente, e commemorati i deputati defunti Angelini e Casati, Di Rudini comunica le dimissioni di Ferraris ed il passaggio del Chimini dal ministero di agric. e com. a quello della Giustizia. Preesenta l'annuale relazione ed i rispettivi documenti sui possedimenti nel mar Rosso e sugli accordi col ras del Tigrè. Si apre quindi la discussione sui trattati di Commercio coll'Austria e colla Germania.

Parlarono Giampietro che conchiuse manifestando il desiderio che la Camera approvi quei trattati, e Rudini che par il dice accettabili.

Il presidente Biancheri commemora il duca di Clarence, Rudini si associa alle parole del presidente. Si comunicano alcune interrogazioni e si leva la seduta alle 6,40.

ITALIA

Fuenza — Sciopero — Sono in sciopero tutti gli operai addetti ai lavori di costruzione del

nuovo ponte, che attraverso il canal Naviglio e che conduce a Granarolo. Causa di questo sciopero è l'esigua paga che percepiscono giornalmente. Gli operai scioperano sono circa un 600. La paga è di L. 1,50 cadauna. Assuntorie del lavoro è una società di braccianti.

Firenze — Processo politico — Ieri alle Assise è incominciato il processo contro i 18 repubblicani, accusati dei gravi fatti avvenuti il 15 marzo a Livorno.

Il processo ha interesse anche per la quantità e il valore degli avvocati difensori. Vi sono i deputati Corradini, Ferri, Fatti, Maratori, Fanattoni e Samnola.

Il processo durerà un mese.

HISTERO

Germania — Effetti del militarismo. — I giornali socialisti tedeschi constatano che mentre in Germania si spende sempre più per l'esercito, la crisi economica aumenta spaventosamente, e pubblicano una circolare che la direzione delle ferrovie reali prussiane ha mandato ai suoi capi delle diverse linee per avvertirli di alleggerire di quanti più impiegati è possibile e diminuire i salari in genere. Entro tre giorni i direttori devono dar conto di quegli impiegati che si saranno potuti licenziare. Proprio come in Italia!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 GENNAIO 1891 — Udine-Iva, Castello-Altozza sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

Table with 10 columns: Termometro, Baromet, Direzione corr. sup., Ore 12 aut., Ore 3 met., Ore 9 matt., Nuvole, Vento, Vento in scia, 15 GENNAIO, Ore 3 mat. Values range from 6.0 to 9.8.

Note: Prob. ancora tempo buio acceso con pioggia o neve e abbassamento di temperatura.

Bollettino astronomico

15 GENNAIO 1892 Sole ore di Roma 7:37 Luna ore 5:43 s. Tramonta 4:25 tramonta 8:52 m. Passa al meridiano 12:05 alla giorno 15:4. Passa al meridiano 12:05 alla giorno 15:4. Sole declinazione ai meridiani vero di Udine -21.20.33.

Perché no la massoneria?

Decisamente al nostro collega il *Princhi* urta i nervi tuttocid che scriviamo sulla massoneria.

Non può soffrire che si dica male di essa. — Sarrebbe forse massone? — Ad ogni modo gli rivolgeremo la domanda:

Perché no la massoneria non ci potrebbe entrare nello smercio della piccole croci con le più piccole lenti e fotografie luridissime e sporchissime incastonate su quella?

Non è noto *lippi* e *lonsoribus* che ogni zelante massone deve a tutto potere studiar di offendere la morale e la fede cattolica, e deve quindi insidiare in tutti i modi contro il prete, il frate e la monaca?...

E come può il collega nostro domandarci prove dell'intervento massonico in tutto ciò che sa di ribalderia contro le istituzioni e le cose più sacre, se pubblicamente non una ma cento volte le circolari massoniche che accitano a calunniare, a bistrattare massime il clero e gli ordini e le congregazioni religiose?

Eh! via, meno zelo, per non farsi dire massone.

Si per intanto il collega nostro permetta che pubblichiamo le seguenti decisioni prese dalla loggia massonica *Encyclopedique*. Esse dimostrano quanta prepotenza e ferocia, quanta bile satanica, quanto delirio di rapina e d'empietà invada i demoni della pretesa Associazione filantropica; e ciò che di più turpe possano inventare i setari massoni, pure di veder coronati i loro voti.

La R. L. Ch. *L'Encyclopedique*. O. di Tolosa, considerando che il clericalismo, il quale malta la testa più ardentemente che mai, costituisce un vero pericolo pubblico e sociale, emette il voto che tutte le L.L. di Francia si aggiungano ad essa per dimandare al Gr. O. dell'O. di fare il necessario per ottenere dal Parlamento che le leggi concernenti le Associazioni religiose siano applicate, ed licite o modificate in conformità ai desiderati seguenti:

Art. 1. — Tutte le Congregazioni, Comunità ed Associazioni religiose quali si siano, di uomini o di donne, autorizzate o non autorizzate, attualmente esistenti, saranno disciolte, e i loro beni faranno ritorno all'Assistenza pubblica.

Art. 2. — Non si potrà formare né in fatto, né in diritto, in tutta l'estensione del territorio francese, veruna Associazione religiosa, sotto qualsiasi denominazione.

Art. 3. — Ogni cittadino francese che si dichiarasse proprietario di conventi, case, cappelle, terre, beni mobili ed immobili, serventi a Congregazioni od Associazioni

religiose, dovrà, nello spazio di tre mesi dalla promulgazione della nuova legge: 1.° Far valere i suoi titoli di proprietà, sotto pena di vedere i detti beni tornare allo Stato, per essere rivestiti all'Assistenza pubblica; 2.° Espellere dai locali e beni suddetti i membri delle Congregazioni disciolte, i quali dichiarassero di volerli abitare, individualmente o no. Pel fatto della presenza degli ex-congregazionisti, in quei medesimi locali e beni, i detti beni e locali saranno ritenuti come proprietà delle Congregazioni disciolte, e considerati come tali.

Art. 4. — Qualunque frode relativa ai titoli di proprietà che si facessero valere in forza dell'articolo precedente, frode avante per iscopo di conservare o far pagare alle Congregazioni disciolte in Francia, ma ancora esistenti all'estero, la proprietà dei beni e locali enunciati nell'art. 3, sarebbe punita colla perdita dei detti beni, indipendentemente dalle pene imposte dalla nuova legge, che sarebbero egualmente applicate a tutti gli autori di tentativo di frode.

Art. 5. — Qualunque proprietario straniero che non si conformasse alle prescrizioni dell'art. 3 sarebbe inoltre immediatamente espulso dal territorio francese.

Art. 6. — Non possono portare un abito religioso che i Vescovi, preti e Vicari (colla questa distinzione tra preti e Vicari), Pastori o Rabbini, che son pagati dal bilancio dei culti, e solamente nell'esercizio del culto.

Art. 7. — Qualunque laico, tutti i seminaristi, preti liberi, monaci, frati, suore viventi o no in comune, che porteranno un abito religioso, verranno puniti colla prigione e colla perdita dei loro diritti civili e politici tutti coloro che direttamente o indirettamente carcerassero di favorire il ristabilimento clandestino o palese di Congregazioni, o che tentassero di far rivivere sotto una forma qualunque siasi le pratiche o le regole della vita monastica o congregazionista.

Art. 8. — I contravventori alle disposizioni degli articoli precedenti saranno puniti con 100 a 10,000 franchi di multa e con... a... di carcere.

Fer i nati nel 1874

Il Sindaco della città e comune di Udine visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655. Seria terza.

Notifica

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1874 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno non essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani cui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sono domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza: in questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1874 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bello approvata col R. Decreto del 18 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età preesente qu' giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommessa ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 165 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3a categoria, non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipen-

dono il diritto suddetto: e siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione...

esso di L. 130; — oro ed argento di cui non seppa giustificare la provenienza.

Arresti

Zorzetti Giuseppa di Sacile e Rossi Angelo di Fiano di Prato vennero arrestati dal R. Carabinieri per questua.

Diario Sacro

Sabato 16 gennaio — a Tiziano v.

ULTIME NOTIZIE

La riconciliazione dello Stato italiano col Papato

Notovole è una corrispondenza romana della Voce Cattolica di Trento giornale pubblicato sotto gli auspici di quel Principe Vescovo.

Essa dice che la sostanza delle notizie date dal Times è vera; che ci sono trattative riguardanti la Casa di Savoia ed il Papato, e conclude affermando che si preparano grandi inaspettati e consolanti avvenimenti. Ristamperemo domani questa corrispondenza.

I funerali del Card. Patriarca di Venezia.

Ieri mattina ebbero luogo nella Basilica di S. Marco i solenni funerali del Cardinale Agostini, Patriarca di Venezia.

Pontificò Mons. Polvi, Vescovo di Adria. Assistevano i Vescovi di Concordia, di Chioggia, di Treviso e di Ceneda, oltre a Mons. Bacilieri conduttore e rappresentante del Cardinale Canossa, Vescovo di Verona.

Oltre ad una folla immensa di popolo e numerosissimo Clero, intervennero, ai funerali le autorità civili e militari.

La salma del compianto Cardinale Patriarca venne salutata da diciotto colpi di cannone.

La morte del Cardinale Simeoni

Ieri mattina alle ore 5, è morto per bronco-polmonite il Cardinale Simeoni, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda e ultimo Segretario di Stato di Pio IX.

Giovanni Simeoni nacque in Palliano diocesi di Palestrina, il 12 luglio 1816, studiò con lode in Roma e percorse egregiamente la carriera della Prelatura fino a diventare Segretario di Propaganda, e poi Nunzio a Madrid. Pio IX lo creava Cardinale riservandolo in petto il 15 marzo 1875 e lo pubblicava il 17 settembre dell'anno stesso. Morì il card. Antonelli, il card. Simeoni succedevagli nella Segreteria di Stato. Leone XIII succedette a Pio IX lo nominava Prefetto della S. Congregazione di Propaganda. Il Cardinale Simeoni apparteneva inoltre alle Sacre Congregazioni dell'Inquisizione, dei Vescovi e Regolari, del Consiglio della Revisione dei libri della Chiesa Orientale, del Cerimoniale, della Laurea e degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

Un'altro tutto per la Chiesa

Il telegrafo ci annunzia la morte dell'eminentissimo Cardinale Manning.

La morte del duca di Clarence

Londra 14 — Il Lord Mayor ha ricevuto il seguente dispaccio dal principe di Galles:

« Il nostro amato figlio, duca di Clarence e di Avondale, è morto stamane alle ore 9. »

La triste notizia ha prodotto una grande impressione. Eburne della stazione davanti il palazzo del principe di Galles. Cominciano a giungere numerosi dispacci di condoglianza.

La morte del duca di Clarence produsse generale costernazione in tutto il Regno. Viva è la stupizia per la fidanzata, che colla principessa di Galles lo assistette fino dal principio della malattia. Ovunque vedonsi segni di tutto. Le bandiere sventolano abbassate. Tutte le feste pubbliche sono sospese.

La regina è profondamente afflitta per la morte del duca di Clarence, ma la sua salute si mantiene inalterata.

La principessa di Galles è estenuata dal dolore.

Le esequie del duca si faranno nella cappella di San Giorgio a Windsor in forma solennissima.

La maggioranza dei teatri sono chiusi stasera e saranno chiusi la sera dei funerali, la cui data non è ancora fissata.

La notizia della morte di Clarence fu

comunicata con estrema circospezione alla Regina, che si trova a Osborne.

Le bottiglie, e tutti gli edifici pubblici e i principali clubs, e molte case private sono chiusi.

Moltissime persone vanno a iscriversi al palazzo del principe di Galles.

Molte signore vi vanno colte lacrime agli occhi.

La morte di Clarence è pure un gran colpo pel commercio, giacchè si ritirano le ordinazioni fatte pelia festa per il suo matrimonio.

Tutti gli ambasciatori diressero condoglianze personali ai principi di Galles e si iscrissero presso ogni membro della famiglia reale.

Sono giunti telegrammi di condoglianza di parecchi Sovrani.

D'ogni parte la principessa Vittoria Teck è fatta segno a manifestazioni di viva simpatia.

Il duca di Clarence, primogenito del principe di Galles, fu colpito giovedì sera da un forte attacco d'influenza, aggravato da polmonite. Fino da sabato, il celebre dottor Laiking trovavasi a Sandringham presso il malato, e la Regina veniva informata telegraficamente più volte al giorno delle condizioni dell'augusto infermo.

La duchessa Maria di Teck — sua fidanzata — trovavasi pure a Sandringham insieme ai genitori fino da lunedì scorso.

Telegrafano da Roma in data di ieri sera:

Il Re, anche a nome della Regina, telegrafò condoglianza alla Regina d'Inghilterra, al principe di Galles ed al principe di Teck, padre della fidanzata del defunto duca di Clarence.

I Sovrani ordinarono di sospendere il pranzo, a cui era invitato stasera il corpo diplomatico, rimandandolo ad un altro giorno.

Un principe di casa Reale assisterà ai funerali.

Lo stesso condoglianza furono inviate dal Papa, così alla Regina dell'Inghilterra che al principe di Galles.

I trattati alla Camera austriaca

Viena 14. — Alla Camera continuò la discussione dei trattati di commercio.

Il ministro d'agricoltura dichiarò che la clausola del trattato italo-austriaco, relativa ai dazi sui vini, non è molto favorevole all'Austria, ma neppure pericolosa, essendosi l'Italia impegnata di accordare una diminuzione eventuale ai dazi sui vini a tutti i paesi, fuorchè alla Francia.

Riferì risultare che la statistica della viticoltura sarebbe proficua al Tirolo meridionale, anche in caso di riduzione dei dazi sul vino.

Spera che l'agitazione contro la clausola suddetta cesserà e anche i deputati contrari approveranno tutti i trattati.

Parlarono poscia contro i trattati Giesmann (antisemita), Vaohaty (giovane ceco); in favore Stalitz e Veuber rappresentanti delle camere di commercio di Trieste e Vienna.

Vachaty rinnovò i violenti attacchi contro la triplice alleanza, specialmente contro la Germania, affermando che, come la maggioranza del popolo italiano, anche i popoli della monarchia austro-ungarica, meno i tedeschi, i magiari e i polacchi, simpatizzano colla Francia e la Russia.

TELEGRAMMI

Parigi 14 — Si ha da Tangeri: Le autorità indigene sono impotenti a far cessare i disordini. Parecchi residenti stranieri chie-

Salus publica suprema lex!

Non vogliamo defraudare i lettori di una notizia che in questi momenti di epidemia può loro tornare utilissima. Accenniamo a due fatti, che crediamo non abbisognino di commenti, tanto sono eloquenti e decisivi per se stessi. Durante l'Influenza del 1889-90, quando tutti gli stabilimenti si chiusero per essere fatti i lavoranti colpiti dalla malattia, non si annuò che il 30% degli operai addetti allo Stabilimento chimico-farmaceutico Bertelli in Milano. Questo fatto per se stesso conchiude, viene maggiormente issodato da quanto accade in questi giorni. Il Direttore di detto Stabilimento, con una massima sorpresa, nell'ultima settimana dell'anno ostentò un'assenza di dieci operai che si domandarono ammalati, e notò che molte altre presenti testavano di quella speciale tosse che annuncia l'Influenza. Allora solo, un po' tardi per vero, si sorvenne di non aver disposti tra le operai, come durante l'Influenza del 1889-90, una scatola di pillole di Calamina per loro uso personale. — Si rimandò con una pronta dispensa di tali pillole e da quel momento non si ammalarono altre operai. — Degli operai addetti alla preparazione delle pillole nessuno si ammalò. Delle dieci operai ammalate, dopo due tre, o quattro giorni d'indisposizione, si ritornarono, sette al lavoro; le altre sono convalescenti. Notisi, senza motivo! Ci pare che ciò basti per dimostrare la potenza antisettica e preventiva di questo prodotto. Però, in omaggio al « Salus publica suprema lex », desidereremmo che l'Accademia Superiore Sanitaria, avesse a ordinare un'indagine per stabilire ufficialmente e pubblicamente la realtà di quanto dissi più sopra. In mezzo a tante incertezze ed indecisioni, e in mezzo a questa grave malattia, che ripetutamente ci colpisce, sarà certo per tutti di sollievo il sapere che fatti esposti rispondono esattamente alla pura verità.

dono ai governi europei che diano istruzioni più energiche ai loro rappresentanti. Dicei che esistano divergenze fra i detti rappresentanti. Lamentasi l'attitudine troppo condigliante del ministro di Spagna verso il governatore. La popolazione è poco rassicurata.

Londra 14 — Il corrispondente viennese del Times constata che la successione del Kedive non incontrò ostacoli; ne conclude che la questione egiziana non si riaprirà presentemente.

Cairo 14 — Abbas è atteso domani. Muctar pascia colpito da influenza non assisterà al ricevimento di Abbas in Alessandria.

Notizie di Borsa

15 Gennaio 1892 Rendita: it. god. 1. Lugl. 1891 da L. 62.20 a L. 62.30 id. id. 1. genn. 1892 + 90.03 a 90.13 id. austriaca in corso da L. 63.60 a F. 63.70 id. id. in arg. da L. 43.40 a 43.50 Fiorini effettivi da L. 219. — a L. 219.25 Banconote austriache — 219. —

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Trieste, and Portogruaro.

Coincidenze Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.50 pom. trovano a Cabara coincidenza per la linea Venezia-Portogruaro-Venezia. La corsa Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 8.40 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia. I treni segretari esp. asterisco corrono solo fino a Corzano e Trieste.

È istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per le linee Udine-Caransa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ore 13.30 mar.

Automo Vittori gerente responsabile

Si distribuisce gratis presso la Banca Fratelli Casareto di Franc. via Carlo Farini, 10 GENOVA. Grande Lotteria Nazionale di Palermo. I premi si pagano in contanti a vista senza ritenuta o deduzione di sorta dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Dal Municipio di Udine, il 1 gennaio 1892.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

Conferenza

Questa sera alle ore 8 1/2 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il Prof. Dr. Giuseppe Pellegrini parlerà sul tema: I ticchi nervosi.

Opizio M.r Tomadini

La Spettabile Banca Cooperativa Udinese onora la santa memoria del suo Venorato Concittadino M.r Tomadini mandando ai suoi orfanelli lire centocinquanta.

Possè il bel esempio della benemerita Banca servire di appello alla carità di quanti sentono un nobile palpito di pietà per figli disgraziati che non hanno un padre che li provveda di pane e d'istruzione, che non hanno una madre che li accarezzi ed instilli loro l'amor di Dio e della Patria.

Nei giorni difficili a lottare colle ristrettezze dell'Istituto per gran numero dei ricoverati, la generosa azione cioè è un nuovo conforto per seguire l'orme pietose dell'Istituto nostra Fondatore sperando che non mai verrà meno l'affetto ed il soccorso degli Udinesi a questi cari orfanelli.

La Direzione

In morte di Luigi Broili, Antonio Fabria offre lire una all'Istituto Tomadini.

Appello alla carità cittadina

Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine.

Kechler Famiglia fin dal 12 corr. mese ha consegnato a questa Municipio due titoli di rendita italiana 500 di L. 50 (cinquante) e caschevano con godimento dal 1.0 corr. per devolvere in perpetuo il frutto a beneficio della Congregazione di Carità.

Così fuo ad oggi, aggiunte le consimili elargizioni fatte nei passati anni, la famiglia Kechler donò in complesso L. 750 di rendita 500.

Marelli Lorenzo L. 3 — Colloredo marchese Paolo L. 50 — Groppiero co. comm. Giovanni L. 40 — Di Toppo contes. Marcherita L. 200.

La Congregazione, con tutte riconoscenza, ringrazia.

Una protesta di impiegati

L'Associazione generale per gli impiegati civili di Torino dichiara che, in accordo colle Associazioni collegiate, combatterà la proposta della tassa dell'1.50 per cento su tutti gli stipendi non inferiori alle lire 1500, presentata dalla Società di mutua assistenza fra gli impiegati di Roma.

L'Associazione torinese presenterà al Parlamento un memoriale in cui, fra l'altro, si farà appello ai precedenti parlamentari e legislativi in difesa degli interessi degli impiegati.

Ringraziamento

Vivamente commosso a nome mio e della famiglia rendo le più sentite grazie a tutti quei pietosi, che con gentile pensiero o presiarono l'opera loro o in altro modo concorsero a rendere più splendidi e solenni i funerali della carissima estinta Elisabetta Fontoni ved. Tosolini.

La dimostrazione bella, spontanea dei miei Parrocchiani lenisce alquanto il profondo dolore per la perdita della mia ottima genitrice, e mi professo grato e riconoscente. Chiedo venia delle involontarie omissioni avvenute nel partecipare il mesto annunzio.

D. Francesco Tosolini Paroco a S. Giacomo.

Avviso

I fabbricanti di polvere ed ai piratociani a termini dell'art. 42 della legge 14 luglio 1.391 N. 682 i fabbricanti di polvere pirica ed altri prodotti esplosivi compresi i piratocci e tutti coloro che hanno obbligo, a tem. ini della legge suddetta, di essere provveduti della licenza di deposito richiesto dall' art. 21 legge di P. S. dovranno denunziarsi alla locale ufficio tecnico di finanza, la qual'ità e quantità dei prodotti tenuti in deposito.

Arresto per furto

Ieri dal R. Carabinieri fu arrestato Elero Severino da S. Fosca (Pav. gnocco) perchè in putato del furto di un sembro del valore di L. 70, di due ettoliri di granturco e una tacchini in danno della famiglia Messillo di detta località.

All'atto d'arresto fu trovato in pos-

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Salute in Salute?**



**Liquore Stomacico Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.  
Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni  
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA**  
**DI BOLOGNA**

Premiato nei Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Essicacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: queleiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgia, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Animis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



**EMULSIONE SCOTT**

**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permise la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione in genere EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott a Ginevra.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

**RINOMATE PASTIGLIE**

**DOVER-TANTINI**

**CONTRO LA TOSSE**

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico l' sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di riuccidine e trovano affetti da *stronchite*.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

**VOLETE UN BUON VINO?**

Acquistate **Folvere Enantica** con posta, con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia e con non poco e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4; con relativa istruzione.

**WEIN-PULVER**

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e saporito. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine; Coll'importo di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

**LUSTRALINE**

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un inguiscio brillante. Impermeabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabbola, vinters del Kepi, zaini, sacchi da viaggio, fiammenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spongia L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

**GIUOCHI**

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finamente lavorati e racchiusi in elegante casettino con scacchiera, L. 6.25

Idem più grande L. 8.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

**VETRO SOLUBILE**

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere conchiglie. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il sacco cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

**MISSALE ROMANUM**  
EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla tra scuro onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spetti. Pabbri-cere a tutte le alte finora uscite.

*Missale* in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.25.

1d. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

1d. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.50.

1d. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

1d. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

1d. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cent. L. 22 — Oleografie del formato 84 per 24, la copia cent. 123; al cent. lire 128 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cent. lire 7 — Oleografie (Kinsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**VIA CRUCIS**

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cartine in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

**REGALO**

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

**LIBRERIA PATRONATO**  
UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria lib di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.



Presso il sig. BENZIGER & Co., editore tipografico e librario (Svizzera), si contrasse alla luce.

« Sacro Cuore di Maria »  
L'illustrazione è stata eseguita dall'ingegnere svizzero ed editore tipografico e librario BENZIGER & Co. in Ginevra.

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.